

SPECIE A RISCHIO E GESTIONE FLUVIALE: IL CASO DELLA LAMPREDA DI MARE NEL BACINO DEL MAGRA-VARA (PROVINCIA DELLA SPEZIA)

L. CIUFFARDI¹, A. ARILLO¹, A. BALDUZZI¹, E. PINI PRATO²

luca.ciuffardi@unige.it

¹DIP.TE.RIS. Univ. di Genova, Corso Europa 26, Genova; ²Aquaterra studio associato, Via D. M. Manni 84r, Firenze

Il ritrovamento di numerosi esemplari di lampreda di mare (*Petromyzon marinus*), tra cui molti ammoceti, avvenuto in Provincia della Spezia nel dicembre 2004, ha dato l'avvio a ricerche finalizzate alla valutazione dello *status* della popolazione e all'elaborazione di un idoneo piano di conservazione.

Attraverso l'interpolazione dei dati relativi al campionamento degli ammoceti, al censimento delle aree di frega e all'analisi granulometrica dei siti di infossamento lo studio ha permesso di evidenziare la presenza di una popolazione giovanile ben strutturata, localizzata soprattutto nei substrati a matrice sabbiosa distribuiti lungo il tratto intermedio del Fiume Vara. La ricerca ha inoltre permesso di accertare come i numerosi sbarramenti trasversali presenti lungo il corso del Magra e del Vara costituiscano una delle principali minacce alla conservazione della lampreda di mare nonché di altri importanti migratori anadromi come la cheppia (*Alosa fallax*).

Sulla base delle conoscenze acquisite l'utilizzo dell'Indice di Priorità di Intervento (PINI PRATO E., 2007. Descrittori per interventi di ripristino della continuità fluviale: Indici di Priorità di Intervento. *Biologia Ambientale*, 21(1): 9-16) ha permesso di individuare nove sbarramenti particolarmente critici nei confronti degli spostamenti longitudinali della fauna ittica, presso i quali verranno realizzati altrettanti passaggi per pesci di tipologia "fish ramp" nell'ambito del progetto LIFE + Natura P.A.R.C. "Petromyzon And River Continuity".

Parallelamente a questi studi si sono avviate indagini per individuare i parametri ambientali che maggiormente influenzano i fenomeni riproduttivi della lampreda di mare. Queste indagini rivestono un'importanza notevole per le strategie di conservazione della specie poiché una previsione probabilistica dei periodi di frega permette di rendere più efficaci le azioni di monitoraggio e di sorveglianza. I risultati hanno permesso di proporre un indice empirico che presenta un'alta capacità predittiva all'analisi discriminante (previsioni corrette = 97%), basato sul fotoperiodo, sul numero di giornate piovose primaverili e sul livello della portata del fiume.